



LEGGE 24 GIUGNO 1923, N. 1395

Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti

(GU 5 luglio 1923, n. 157)

Articolo 1

Il titolo d'ingegnere e quello di architetto⁽¹⁾ spettano esclusivamente a coloro che hanno conseguito i relativi diplomi dagli Istituti di istruzione superiore autorizzati per legge a conferirli, salva la disposizione dell'art. 12.

Articolo 2

È istituito l'Ordine degli ingegneri e degli architetti iscritti nell'Albo in ogni Provincia. Per ciascun iscritto nell'Albo sarà indicato il titolo in base al quale è fatta l'iscrizione.

Articolo 3

Sono iscritti nell'Albo coloro ai quali spetta il titolo di cui all'art. 1, che godono dei diritti civili e non sono incorsi in alcuna delle condanne di cui all'articolo 28 della legge 28 giugno 1874, n. 1938. Potranno essere iscritti nell'Albo anche gli ufficiali generali e superiori dell'arma del Genio che siano abilitati all'esercizio della professione ai sensi del R. D. n. 485 in data 6 settembre 1902⁽²⁾.

Articolo 4

Le perizie e gli altri incarichi relativi all'oggetto della professione d'ingegnere e di architetto sono dall'autorità giudiziaria conferiti agli iscritti nell'Albo.

Le pubbliche amministrazioni, quando debbano valersi dell'opera di ingegneri o architetti esercenti la professione libera, affideranno gli incarichi agli iscritti nell'Albo.

Tuttavia, per ragioni di necessità o di utilità evidente, possono le perizie e gli incarichi di cui nei precedenti commi essere affidati a persone di competenza tecnica, anche non iscritte nell'Albo, nei limiti e secondo le norme che saranno stabilite col regolamento.

Articolo 5

Gli iscritti nell'Albo eleggono il proprio Consiglio dell'Ordine, che esercita le seguenti attribuzioni:

- 1° procede alla formazione e all'annuale revisione e pubblicazione dell'albo, dandone comunicazione all'autorità giudiziaria e alle pubbliche amministrazioni;
- 2° stabilisce il contributo annuo dovuto dagli iscritti per sopperire alle spese di funzionamento dell'Ordine; amministra i proventi e provvede alle spese, compilando il bilancio preventivo e il conto consuntivo annuale;

¹ Laurea in Architettura, ai sensi del R.D. 30 settembre 1938, n° 1652.

² Il R.D. 6 settembre 1902, n° 485, riguarda l'abilitazione degli ufficiali superiori e generali del genio, a riposo o in posizione ausiliaria, all'esercizio della professione di ingegnere.



- 3° dà, a richiesta, parere sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- 4° vigila alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli nell'esercizio della professione con le sanzioni e nelle forme di cui agli articoli 26, 27, 28 e 30 della legge 28 giugno 1874, n. 1938, in quanto siano applicabili.

Articolo 6 ⁽³⁾

Contro le deliberazioni del consiglio dell'ordine relative alla mancata iscrizione nell'albo è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria con le norme da stabilirsi nel regolamento.

Articolo 7 ⁽⁴⁾

Le norme relative alla determinazione dell'oggetto e dei limiti delle sue professioni, alla composizione e funzionamento del Consiglio dell'Ordine, alla formazione e annuale revisione dell'Albo e per le impugnative contro provvedimenti disciplinari, nonché quelle di coordinamento con le disposizioni vigenti nelle nuove provincie e tutte le altre per l'attuazione della presente legge e di coordinamento, saranno emanate con regolamento, sulla proposta dei Ministri della giustizia, dell'interno, dell'istruzione e dei lavori pubblici, udito il parere di una Commissione di nove componenti, da nominare con decreto reale, su proposta del Ministro della giustizia, d'accordo con gli altri ministri interessati. Cinque di tali componenti saranno scelti tra coloro che posseggono i requisiti per l'iscrizione nell'Albo.

Saranno pure formati in ogni Provincia dalle autorità indicate all'art. 11 Albi speciali per i periti agrimensori (geometri) e per altre categorie dei periti tecnici.

Potranno essere iscritti in tali Albi coloro ai quali spetti il relativo titolo professionale rilasciato da scuole regie pareggiate o parificate.

Con apposito regolamento, sulla proposta dei Ministri dell'interno, della giustizia, dell'istruzione e dei lavori pubblici, udito il parere della stessa Commissione di cui alla prima parte del presente articolo, alla quale saranno aggiunti due rappresentanti della categoria interessata, saranno emanate le norme per la formazione degli albi speciali, la costituzione, il funzionamento e le attribuzioni dei relativi collegi, la determinazione dell'oggetto e dei limiti dell'esercizio professionale e le disposizioni transitorie, di coordinamento e di attuazione.

Articolo 8 ⁽⁵⁾

Ferma la condizione di cui all'art. 3, possono essere iscritti nell'albo, pur non possedendo il requisito di cui all'art. 1, coloro o quali, anteriormente alla pubblicazione della presente legge, siano stati abilitati all'esercizio della professione dalla disposizioni vigenti.

³ Superato dall'art. 4 R.D. 27 ottobre 1927 n. 2145 – "Art. 4 [1] *Contro le decisioni delle Giunte, così degli ingegneri, come degli architetti, è dato ricorso alla Commissione centrale, di cui all'art. 14 del precitato regolamento, giusta le norme in esso stabilite. ...[omissis] ...*"

⁴ Articolo che detta norme sull'emanando regolamento (si veda il R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537)

⁵ Norma transitoria, da ritenersi superata.

**Articolo 9⁽⁶⁾**

Possono essere iscritti nell'albo coloro i quali, entro sei mesi dalla pubblicazione del regolamento, dimostrino con titoli di avere esercitato lodevolmente per dieci anni la professione di ingegnere o di architetto e di avere coltura sufficiente per il detto esercizio. Sui titoli presentati giudicheranno due apposite commissioni, nominate dal ministro dell'istruzione, composte ciascuna di sette membri, quattro scelti tra i docenti negli istituti superiori e tre fra i liberi professionisti delle rispettive professioni. A ciascuna di dette commissioni saranno aggregati inoltre, con voto consultivo, altri due liberi professionisti appartenenti alla categoria e alla regione cui appartengono i singoli aspiranti. Le spese per il funzionamento delle commissioni saranno sostenute dall'erario. Ciascun candidato dovrà pagare una tassa di lire 500 secondo le norme da stabilire per regolamento.

Articolo 10⁽⁷⁾

Entro il 31 dicembre 1926 coloro che, possedendo la licenza di professore di disegno architettonico conseguita da una accademia o istituto di belle arti nel regno, abbiano esercitato lodevolmente per cinque anni la professione di architetto, potranno essere iscritti nell'albo come architetti. Il giudizio sul lodevole esercizio è dato dalla commissione di cui all'articolo precedente.

Articolo 11⁽⁸⁾

Entro tre mesi dalla pubblicazione del regolamento, nel capoluogo di ogni provincia, il presidente della corte d'appello, o, nelle provincie dove non è sede di corte d'appello, il presidente del tribunale avente giurisdizione sul capoluogo, procede alla formazione dell'albo.

Articolo 12⁽⁹⁾

Agli iscritti nell'albo a norma degli articoli 8, 9 e 10 spetta rispettivamente il titoli di architetto o di abilitato all'esercizio della professione di ingegnere.

⁶ Norma transitoria, da ritenersi superata.

⁷ Norma transitoria, da ritenersi superata.

⁸ Norma transitoria, da ritenersi superata.

⁹ Norma transitoria, da ritenersi superata.